

## RASSEGNA STAMPA DEL 7 MARZO 2008

Corriere della Sera Venerdì 7 Marzo 2008

**Portonaccio** I sindacati: «Mandati allo sbaraglio»

# Poliziotti e vigili urbani aggrediti durante uno sfratto

Poliziotti aggrediti dagli amici di uno spacciatore di cocaina al Quartaccio. Altri invece morsi con una vigilessa dall'occupante sotto sfratto di un appartamento al Portonaccio. Una giornata difficile con quattro agenti finiti in ospedale e le proteste del Sulpm, il sindacato autonomo della polizia municipale: «Sono mesi che chiediamo l'istituzione di un tavolo comune fra ufficio per le Politiche abitative, Municipale, polizia e Dipartimento V per predisporre un piano operativo per preparare prima e meglio gli sfratti per non essere mandati allo sbaraglio», hanno sottolineato il segretario generale e quello romano aggiunto del Sulpm, Alessandro Marchetti e Alessandro Procopio.

L'episodio del Quartaccio è avvenuto in via Flaubert dove

gli agenti del commissariato Aurelio hanno bloccato M.C., 29 anni, mentre si avvicinava alla Smart della moglie. Nell'auto sono stati trovati circa 20 grammi di droga divisi in due involucri. Fatto salire sui sedili posteriori dell'autora-

### Nel mirino

Al Quartaccio un agente ferito dagli amici di uno spacciatore arrestato

dio per essere condotto in commissariato, il giovane ha dapprima cercato di telefonare con il suo cellulare per chiedere aiuto ad alcuni conoscenti, poi si è sporto dalla vettura della polizia per avvertire una decina di ragazzi che si trovavano poco lontano. La pattu-

glia è stata così circondata da numerose persone che hanno aggredito e insultato gli agenti. Uno è rimasto ferito e guarirà in 25 giorni. La situazione è tornata alla normalità solo dopo l'arrivo dei rinforzi.

In via Diego Angeli, invece, al Portonaccio, è stato arrestato M.G., 58 anni, che occupava un alloggio comunale senza pagare l'affitto dal 2001. L'uomo ha picchiato e morso i poliziotti, la vigilessa e l'impiegata del Campidoglio incaricata di riprendere possesso dei locali. «Durante lo sgombero - aggiunge Marchetti - un consigliere comunale ha chiesto con un megafono la solidarietà dei presenti al moroso, creando ulteriore scompiglio: gli operai addetti allo sgombero sono stati minacciati e spintonati dalla gente».

R. Fr.

Resistenza a pubblico ufficiale

# Morsi alla vigilessa che lo sfratta

Al Tiburtino uno sgombero si trasforma in rissa: cinque persone finiscono all'ospedale

ROSERTA CATANIA

■ ■ ■ Non voleva proprio saperne di lasciare la casa. Un appartamento di due stanze in fondo alla Tiburtina, certo non ai Parioli, ma in uno stabile comunale ad affitto bloccato che per l'assegnatario (oltretutto moroso) era meglio della Reggia di Versailles. E così quando ha visto arrivare alla porta i pubblici ufficiali incaricati dello sfratto, l'inquilino li ha aggrediti. Poco importava che fossero due donne, una vigilessa e una dipendente del Comune, il 58enne si è scagliato contro di loro colpendole con capocciate, calci e pugni. Una feroce aggressione andata avanti finché sono intervenuti due poliziotti, travolti anch'essi dalla furia dell'inquilino che ha mandato quattro persone all'ospedale.

La denuncia arriva da Alessandro Marchetti, segretario generale aggiunto del Sulpm, che racconta: «In via Diego Angeli 145», ieri mattina, «durante lo sgombero, con quel parapiglia in atto, è perfino intervenuto un consigliere comunale, Luigi Di Cesare, che ha chiesto di interromperlo. Allontanato il "politico", questi ha preso un megafono e si è messo sotto al palazzo a chiedere alla gente del posto di dare solidarietà al "moroso", creando ulteriore scompiglio. Lo sgombero è stato comunque eseguito», chiarisce Marchetti. «L'aggressore è stato poi arrestato dagli uomini del commissariato di zona, mentre la vigilessa e la dipendente del Comune aggredite, entrambe di circa 50 anni, sono state portate in ospedale per essere medicate». Ma non è tutto, perché siccome «una buona parte dello stipendio del vigile urbano è legato alla presenza», continua il segretario generale, «quella vigilessa ci rimetterà pure i soldi. Oltre al danno, quindi, anche la beffa». Perciò il Sulpm chiede «al prefetto Morcone, commissario prefettizio di Roma, uomo che ha indossato la divisa, di intervenire per impedire che si continui a mandarci allo sbaraglio senza difese e senza neanche piani operativi».

Alla voce di Marchetti si affianca quella di Alessandro Propicchio, segretario romano aggiunto Sulpm e agente proprio al Gssu, che dice: «Sono mesi che chiediamo l'istituzione di un tavolo comune tra le varie istituzioni, un tavolo con lo scopo di preparare prima e meglio gli sgomberi. Noi non sappiamo, se non la mattina stessa o la sera prima, dove e chi andremo a sgomberare, non sappiamo se questi è uno con precedenti penali, se ha il porto d'armi o denunciato pistole, non sappiamo prevedere se troveremo una porta blindata, se ha parenti nel condominio che possono andare a dargli manforte. Noi in realtà non sappiamo neanche per quale motivo viene fatto lo sgombero, dobbiamo solo eseguire una ordinanza».

Libero ROMA  
Venerdì 7 marzo 2008

## Lo sgombero

# Picchiate dal moroso costretto a traslocare

Una vigilessa del Gssu ed una dipendente dell'ufficio Politiche abitative del Comune che ieri stavano eseguendo uno sgombero per morosità in un alloggio di proprietà comunale, sono state aggredite dall'assegnatario, italiano di 58 anni. L'uomo, stando a quanto riferito da Alessandro Marchetti, segretario generale aggiunto del sindacato Sulpm, ha colpito a capocciate le due donne. Poi è partita una sequenza di calci e pugni. Per dare sostegno alle malcapitate sono intervenuti due poliziotti, ma entrambi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale per le medicazioni. Durante lo sgombero è intervenuto un consigliere comunale, Luigi Di Cesare, che ha chiesto di interromperlo ma non è servito perchè lo sgombero è stato comunque eseguito. L'aggressore è stato poi arrestato dagli uomini del commissariato di zona, mentre la vigilessa e la dipendente del Comune aggredite sono state portate in ospedale per essere medicate. ■

### IL CASO

## SFRATTATO FINISCE IN MANETTE

di FRANCESCA MARIANI

Uno sfratto avvenuto in via Diego Angeli è finito con l'arresto dell'inquilino. A denunciarlo è l'associazione Radici: «Jeri mattina si è assistito alla vergogna dello sfratto esecutivo di una famiglia in difficoltà, sgomberata di forza dall'appartamento in cui vive, che è di proprietà del Comune di Roma. L'uomo, vedovo con una convivente - prosegue l'associazione - ospita la nuora con due figli, di cui uno minorenni». L'Associazione Radici è intervenuta insieme al consigliere comunale uscente Luigi Di Cesare (Verdi) per tentare di trovare una «soluzione civile» che evitasse l'esecuzione immediata dello sfratto. Il consigliere Di Cesare ha chiesto insistentemente «un rinvio dello sgombero di durata sufficiente a permettergli di verificare la situazione, per dare il tempo agli inquilini di sanare l'eventuale ritardo nei pagamenti». Anche Andrea Mosetti dell'Associazione Radici, che non aveva con sé un documento di identità, fa sapere l'associazione, è stato portato in Questura per accertamenti. Il segretario generale del Sulpm Alessandro Marchetti ha invece parlato di una vigilessa e una dipendente dell'Ufficio politiche abitative del Comune di Roma aggredite dall'inquilino, di 58 anni. L'uomo, che non pagava l'affitto dal 2001 e con un debito di 8 mila euro circa, ha aggredito le due donne, ha raccontato il rappresentante del Sulpm, «con testate, calci, pugni. Sono intervenuti anche due poliziotti ed entrambi sono rimasti feriti (uno è stato persino morso) e referati in ospedale».